ATTI DIVERSI

BELLAZZI. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Ha la parola.

BELLAZZI. Prego la Camera di voler dichiarare di urgenza la petizione n. 10427.

Con questa petizione i sordo-muti, quantunque riconoscano migliorata la loro giuridica condizione per il progetto di legge del nuovo Codice civile, chiedono al Parlamento che, a similitudine della legge prussiana, nella nostra s'introducano quelle modificazioni per cui, dalle investigazioni sopra ogni sordo-muto, dipenda il dichiararlo abile ad agire da sè, o atto soltanto per la semplice amministrazione, o inetto, e conseguentemente soggetto a curatore.

Prego pure la Presidenza della Camera di voler trasmettere questa petizione alla benemerita Commissione incaricata di riferire sul progetto di legge per l'unificazione legislativa, onde questa, memore come le leggi sieno il riflesso dei costumi e del morale progresso della nazione, assecondi il voto della moderna filosofia che tolse all'abbrutimento, all'abbandono la povera famiglia dei sordo-muti, mentre li dichiarava capaci dell'esercizio di tutti i diritti civili.

Approfitto del momento che la Camera mi concede la parola per presentarle quattro petizioni di cittadini milanesi a favore della legge di soppressione delle corporazioni religiose, e perchè sia tolta la pena di morte. Fra queste petizioni ve ne ha una di oltre cento ingegneri di Milano.

PRESIDENTE. Queste petizioni saranno trasmesse alle relative Commissioni.

Il deputato Ninchi ha facoltà di parlare.

NINCHI. Raccomando la petizione n. 10428 firmata da numero grandissimo di cittadini anconitani, acciò non sia spostata da Ancona la sede della regia Corte d'appello.

Io a dir vero sono stato alieno dal consigliare una siffatta domanda; sembravami poco convenevole pel Governo del Re l'ipotesi, che esso possa avere in animo di collocare la sede delle Corti in luoghi diversi da quelli che, per l'importanza della popolazione, cumulo d'interessi, affluenza di affari, e facilità di accedervi da tutti i punti della zona giurisdizionale, sono a note abbastanza chiare predestinati dall'ordine razionale, e dalla natura delle cose. Mi confermava in questa idea la relazione dell'onorevole ministro nella quale dichiara che nel riordinare la circoscrizione giudiziaria e stabilire le sedi si debbono tenere a criteri le suenunciate condizioni. L'esser poi Ancona sede della Corte d'appello sembrava protestare contro la mal concepita impressione, avvegnachè nel dubbio ancora, le cose devono rimanere sempre nello stato in cui sono.

Ma i miei concittadini hanno deliberato di valersi delle prerogative costituzionali; di premunirsi contro ogni più remota eventualità del male che temono, ed io non posso non associare la mia voce. Indi prego la Camera a rinviare la petizione alla Commissione del disegno di legge per le facoltà di alterare le circoscrizioni giudiziarie, onde con opportuni provvedimenti confermi il buon diritto, e chiuda per sempre l'adito alla possibilità de' timori che agitano e commuovono la benemerita popolazione di Ancona e tutta la Marca.

PRESIDENTE. Come di diritto si deve trasmettere, e quanto all'urgenza, ella ben vede che non potrebbe essere riferita prima che la legge venga in discussione.

SANDONNINI. Raccomando alla Camera la petizione n. 10423 colla quale la Commissione nominata dal *meeting* che è stato tenuto in Modena il giorno cinque sulla questione dell'abolizione della pena di morte, presenta il voto unanime di quella numerosa riunione, col quale è stata appoggiata una siffatta determinazione.

Pregherei quindi la Camera e la presidenza a volersi compiacere di ordinare che la medesima sia trasmessa alla Commissione rispettiva, e dichiarata d'urgenza.

PRESIDENTE. Sarà trasmessa alla Commissione incaricata dell'esame di quella legge.

Il deputato Molinari, obbligato a letto per motivi di salute, chiede un congedo di giorni otto.

(È accordato.)

SEBASTIANI. Presento alla Camera una deliberazione del Consiglio comunale della città di Teramo, colla quale quel Consiglio si obbliga, mercè una conveniente combinazione, di concorrere alla costruzione del tronco Giulianuova-Teramo con un contributo annuo di lire 40,000 per anni venti.

Siccome fra tutti i capoluoghi delle provincie meridionali la sola Teramo, non seconda generalmente ad altri capoluoghi per importanza economica, e specialmente per patriottismo, rimarrebbe non tocca da ferrovie, così è giusto sperare che i suoi nobili sforzi non andranno perduti per avere una ferrovia, ma che il Governo saprà guidarli a pratica applicazione; ed ora n'è tempo.

Gli studi, non solo pel tronco Giulianova-Teramo, ma per una linea sino ad Aquila, sono presso il Ministero, e mi si dice essere stati già appieno approvati dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. Credo che detti studi saranno sottoposti alla Commissione della Camera come elementi ne'giudizi che deve prossimamente formolare.

Una linea Aquila-Teramo-Giulianova sarebbe utilissima. Il ministro dei lavori pubblici indicò il tronco Giulianova-Teramo come uno di quelli che completeranno il sistema ferroviario meridionale, e che debbono costruirsi a spese governative e locali. Teramo ha pronti, come ho detto, gli studi, ed offre un effettivo concorso, e fra breve il Consiglio provinciale ed altri municipi saranno convocati per aumentare l'offerta sino a lire 100,000 per venti anni. Che altro occorre affinchè si sanzioni il tronco in parola?

Accolga la Camera con particolar benevolenza l'offerta fatta dalla città di Teramo, e prego la presidenza